

da Teofane unico Scrittore di questi fatti. Altro non fece lo Storico Cedreno ne' suoi Annali, che copiar le parole d' esso Teofane. Degno ancora di annotazione si è, che fino a questi tempi l' Imperio Romano aveva ritenuto in suo potere alcune Città probabilmente marittime della Spagna, alle quali davano soccorso occorrendo i Governatori dell' Affrica, giacchè questi comandavano anche alla Sardegna, e a Maiorica, e Minorica. Ma *Suintila* Re de' Visigoti, che regnava in Ispagna in questi tempi, aggiunse colla forza dell' armi quelle Città al suo dominio, con che venne ad essere il primo fra' Goti Monarca di tutta la Spagna, con istendere la sua signoria anche per la Gallia Narbonense, o sia nella Linguadoca. Santo *Isidoro* Arcivescovo celebre di Siviglia (a), che fioriva in questi tempi, e terminò nel presente Anno la sua Cronica de' Goti, ci dipinge il Re *Suintila*, come Principe pien di valore, e Padre de' Poveri. Ma non così col tempo fu creduto da altri. Probabilmente a quest' Anno si dee riferire ciò, che lasciò scritto Giona Monaco di Bobbio, Autore contemporaneo (b). Cioè che *Attala* Abbate di quel Monistero, avendo inviato a Pavia *Blidolfo* Prete, questi s'incontrò in *Arioaldo* Duca Longobardo di credenza Ariana, che dopo la morte di *Adaloaldo* diventò Re de' Longobardi. Appena ebbe *Arioaldo* veduto *Blidolfo*, che disse a' suoi: *Ecco uno de' Monaci di Colombano, che non si degnano di renderci il saluto*. E fu egli il primo a salutarlo. Allora *Blidolfo* gli rispose, che avrebbe anch' egli a lui augurata la salute, se esso *Arioaldo* non avesse tenuto de' falsi sentimenti in materia di Fede. Irritato da ciò l' Ariano Principe, diede ordine, che segretamente quel Monaco fosse ben bastonato. L' ordine fu eseguito; e il povero Monaco restò come morto sotto il peso di quelle bastonate, ma da lì a poco si riebbe prodigiosamente, e se ne tornò al Monistero sano e salvo.

(a) *Isidorus in Chronico.*

(b) *Jonas in Vita S. Bernulfi Sacub. Benedictin. Mabillon.*

Anno di CRISTO DCXXVI. Indizione XIV.

di ONORIO I. Papa 2.

di ERACLIO Imperadore 17.

di ARIOALDO Re 2.

L' Anno XV. dopo il Consolato di ERACLIO AUGUSTO.

UN grave pericolo corse in quest' Anno l' Imperio Romano in Oriente. Perciocchè *Cosroe* Re della Persia veggendo ardere la propria casa, nè sapendo la maniera di ripulfare il prode Im-